

o non mai diradate abbastanza, che il Sella volesse, intendesse formare un partito diverso dalla Destra, quest'ombra s'è dissipata del tutto. Il Sella ha discusso come nessun uomo di Destra avrebbe potuto parlare più affacciatamente e meglio. Le sue dichiarazioni rispetto alla Sinistra sono state le più esplicite che si potessero desiderare. E si sa che egli ha ricusato di ottenere voti a patto di parlare meno risoluto e di porsi come in mezzo e indipendente tra Destra e Sinistra. Ne basta. Tutto il partito moderato e liberale fuori del Parlamento ha mostrato di volere lui a capo, non più né meno di quello che l'aveva mostrato nei quattro anni scorsi il partito moderato e liberale dentro il Parlamento.

Noi torniamo, quindi, più numerosi, più concordi, più fiduciosi che non eravamo. Noi torniamo colla coscienza che, se le elezioni fossero state fatte ad armi eguali, come avrebbero dovuto in un paese libero, noi non avremmo guadagnato cinquanta o sessanta seggi, ma saremmo diventati la maggioranza della Camera a dirittura.

Se, quindi, diciamo che le ultime elezioni generali sono un nuovo demerito del Ministero Cairoli-Depretis, non l'affermiamo in un interesse di parte, bensì nell'interesse del paese e del retto andamento del Governo.

Lasciando stare gli scandali delle elezioni, che, per parte del Governo e di molti Collegi, sono stati maggiori che nelle elezioni precedenti. Certo, non già l'oscurezza della lotta, ma la ripugnanza ad osservare la legge una volta decisa dal suffragio, la lotta, s'è vista più grande in più Collegi che non si fosse mai vista. Il caso, che in un Collegio sono stati proclamati due deputati, è nuovo. I casi di proclamazione violenta e contro allo schietto risultato degli scrutini sono più numerosi che mai. E la corruzione a denaro, per parte del Governo o dei cittadini, s'è esercitata sopra più largo campo che non avesse mai fatto. L'ingerenza ministeriale, se è stata meno burbantesca che nel 1876, non è stata meno svergognata; e certo più sottile. Di Collegi che hanno potuto esprimersi, con sincerità di risoluzione, un'opinione politica, non inculcata loro da intrighi o da seduzioni peggiori, se ne possono contare pochi fuori delle file dell'Opposizione liberale e moderata.

Le elezioni, se hanno provato che la resistenza di questa è tuttora viva e gagliarda, hanno provato altresì, ciò che tanti indizi provano da quattro anni in qua, che i nostri costumi politici vanno peggiorando, e che il temperamento politico si altererà in peggio, se qualche pronto rimedio non vi si porta.

Ma il torto principale del Ministero Cairoli-Depretis non è neanche in tutto questo. La sua più gran colpa è nell'aver indetto le elezioni con tanto precipizio, che, come si prevedeva da tutte le persone di senso, non ne sarebbe potuta mai uscire una Camera capace di formare e reggere un Governo. Il paese non aveva tempo a raccapricciarsi, né un'onda politica a formarsi abbastanza potente per imprimere alle elezioni un concetto prevalente davvero.

La Destra è cresciuta di numero; e si gira come si vuole, il numero ch'essa ha guadagnato dev'essere stato perso dalla Sinistra ministeriale e dalla dissidente. I calcoli che fanno i giornali dell'una e dell'altra, per provare rispettivamente che l'altra ha perso di più, rischiano di trovarsi stranamente fallaci. Poiché molti deputati hanno oscillato durante l'elezione dall'una all'altra, secondo l'umore dei Collegi, ai quali chiedevano il voto, ed oscilleranno altresì nella Camera; e stanno intanto a rifiutare il vento. Ma sian più, i perduti dall'una o dall'altra, è certo che si sta come prima: una delle due Sinistre basta, votando colla Destra, a costituire una maggioranza capace di rovesciare il Ministero.

Questo è, dopo l'elezione, in una minoranza più piccola che non fosse innanzi a quelle; ha base meno sicura e salda che non avesse prima. Non può governare con più autorità e certezza di dignità e serietà di quello che prima potesse; e, quindi, l'elezione, non solo non gli hanno giovato in nulla, ma gli hanno nociuto. Giacché di qui non s'asce: o più o meno che abbia guadagnato la Destra, o più meno che i guadagni di essa sieno stati ottenuti a danno della Sinistra ministeriale, certo alcuni seggi, dai dieci ai venti o trenta, questa gli ha persi, e di tanto il Ministero è più debole.

Il Ministero non poteva altro fare nello sciogliere la Camera che diven-

tare più forte, ed è diventato più debole. Era in minoranza prima, ed è peggio che mai in minoranza ora. E d'esso c'importa poco. Quello che importa è che la nuova Camera non può essere un istrumento di governo migliore di quello ch'era la passata. Una sola speranza resta; ed è che la Destra, cresciuta di numero, di credito, di fiducia, cresca altresì d'operosità e d'iniziativa, e compia, dentro la Camera, la vittoria, a cui già l'ha avviata la volontà vera del paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Sua Maestà la Regina sul mezzogiorno di oggi accompagnata da Sua Maestà il Re e dai reali Principi si è recata alla stazione dove è partita con treno speciale alla volta di Napoli, per raggiungere a Capodimonte S. A. R. il Principe Ereditario.

Ad onsequiare Sua Maestà si trovavano alla stazione i ministri, il Sindaco, il Prefetto di Roma, la Cua civile e militare di S. M. il Re, le dame di Corte, il Generale Comandante la Divisione. ecc. ecc.

La Loro Altezza Reale il Duca di Aosta e Principe di Carignano che dovevano partire quest'oggi da Roma, hanno rimesso la loro partenza e sembra che resteranno nella capitale per assistere alle feste dello Statuto.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 29. — Un avviso del Sindaco annuncia che il dì 29, a ore 10 ant., sarà celebrata nel Tempio di Santa Croce una messa in suffragio delle anime dei prodi che lasciarono la vita sui campi di battaglia per la indipendenza nazionale.

In questa occasione, speriamo, che i cittadini vorranno imbandierare le loro finestre.

A proposito della solenne commemorazione che ha luogo quest'oggi, raccomandiamo vivamente l'opera filantropica promossa dal comitato direttivo dei veterani delle patrie battaglie 1848-49.

Eso si è rivolto a molte signore perché vogliono assumere il pietoso incarico di raccogliere offerte a pro dei veterani indigenti ed infermi.

Il Comitato a ragione confida che la donna è sempre caritatevole, e non v'ha dubbio che ne avremo ben presto una nuova prova, al restituirsi delle schede di sottoscrizione che dovrà effettuarsi prima del 15 prossimo giugno. (idem)

TORINO, 28. — Il giorno 30 alle ore 10 ant., avrà luogo la inaugurazione della sotto-esposizione di belle arti.

MILANO, 28. — Abbiamo fra noi il giovane principe Wittgenstein, di Wistaglia, il quale prima di recarsi a Torino, per visitare l'Esposizione, s'è recato in alcuni studi e laboratori della nostra città. (Portico)

PISA, 28. — L'Associazione Costituzionale pisana tenne ieri sera un'adunanza generale, cui eran presenti i rappresentanti di molti comuni della Provincia. In essa fu deliberato di estendere l'azione della Associazione affine di organizzare il partito in previdenza delle future lotte.

Deliberava inoltre di inviare all'onorevole Piosini un telegramma in cui lo si acclamava valoroso campione del partito liberale moderato, e con lui salutava altri amici lontani.

L'adunanza si sciolse applaudendo all'onorev. Diai, il nuovo deputato di Pisa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. Il *Voltaire* dice che si tratta di mandare il marchese di Noailles a Londra e di dare l'ambasciata di Roma al sig. Challemeil-Lacour.

Altri giornali assicurano invece che il posto di Londra sarà affidato al sig. Waddington.

Secondo le informazioni del *National* il ministro avrebbe dichiarato ad uno dei delegati che gli chiedeva la libertà assoluta di tutte le manifestazioni pubbliche, che il governo non permetterebbe mai manifestazioni che hanno un carattere politico aggressivo quando poi il nome stesso dei promotori d'essa è già una provocazione. Personalmente il ministro trova esser preferibile di prevenire che reprimere.

Fra i 49 arrestati a Parigi per la dimostrazione del 23 si trovano sette stranieri, cioè due svizzeri, un prussiano, due belgi, un greco ed un lussemburghese.

— 28. — Si ha da Marsiglia:

Vennero trovati affissi per tutta la città cartelli, portanti l'iscrizione: *Liberté ou mort!*

SPAGNA, 28. — Il *Daily News* ha da Madrid:

A Barcellona sono avvenuti gravissimi disordini, 2000 operai eccitati dagli intrighi dei rivoluzionari e dei socialisti, assalirono, saccheggiarono e cercarono di incendiare una gran manifattura di panno, le autorità civili cercarono invano di far loro intendere ragione e furono quindi dispersi dalle truppe e dai gendarmi a cavallo.

Furono prese delle precauzioni militari per impedire che la rivolta si estendesse ai sobborghi ed alla numerosa popolazione operaia di Barcellona. Per ventiquattrore l'allarme fu grandissimo; il governo di Madrid mandò dei rinforzi e dette ordine al generale Prudergast di tornare al suo posto.

Furono arrestati 48 rivoluzionari. Le autorità chiusero tutte le associazioni ed unioni operaie. I conservatori sono lieti di questa agitazione che nasce appunto mentre i liberali dinastici si riuniscono per fare opposizione al gabinetto Canovas.

INGHILTERRA, 27. — Si ha da Londra: È stato proposto ad Abdurrahman di assumere la reggenza dell'Afganistan incondizionatamente.

In Birmania è scoppiata l'insurrezione. In un primo scontro, le schiere degli insorti sconfissero le truppe del Re.

GERMANIA, 26. — Mandano da Berlino: Gli sponsali del principe Guglielmo colla principessa Vittoria Augusta saranno celebrati il 2 giugno nel castello di Babelsberg. Non si sa ancora nulla di certo sul tempo in cui si celebrerà il matrimonio.

SVEZIA, 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

A Cristiania è avvenuto un tumulto al quale hanno preso parte un migliaio di operai; la fanteria e la cavalleria caricarono la folla e rimasero ferite diverse persone. Nove soldati uscirono mal conci dalla lotta.

IRLANDA, 25. — Certo Macdonagh, domiciliato a Billa, nella contea di Mayo, che aveva contratto un affitto, tenuto prima da una vedova, la quale l'aveva abbandonato al proprietario con la speranza di ottenere una diminuzione di prezzo, è stato chiamato davanti la sezione di Billa, della lega nazionale sgraria, per render conto della sua condotta.

Dopo una lunga discussione, Macdonagh ha finito per acconsentire all'abbandono del suo diritto. Sui muri della proprietà sono stati affissi dei manifesti con minacce, che chiunque si azzardasse a prendere in affitto quella proprietà lo farebbe con pericolo della vita.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 29 maggio.

Inchiesta Agraria. — Si è radunata ieri nella Sala della Giunta, sotto la Presidenza del comm. Emilio Morpurgo e coll'assistenza dell'avv. A. Morelli in qualità di segretario, la Commissione esaminatrice delle memorie presentate per la regione veneta alla giunta d'inchiesta agraria. La Commissione prese notizia di tutte le relazioni parziali dettate dai signori Caccianiga, Bellati, Kaller, Colliotta, De Betta e Clementi. Discusse quindi i giudizi prendendo in esame le singole memorie e formulò le proposte da presentare alla giunta d'inchiesta.

Congresso farmaceutico. — Sino dal 25 del passato aprile la Società di Farmacia professionale di Torino invitava i più riputati farmacisti del regno ad un Congresso, che desidera tenere in quella città, e nel giorno 20 del corrente mese teneva una seduta per gettare le basi del Congresso stesso.

Propone la Società la difesa degli interessi degli esercenti, null'altro domandando che il rispetto alle leggi sanitarie, e la rivendicazione dei diritti accordati all'arte; propone di ritornar quest'arte al primo onore e decoro coll'allontanamento degli abusi e disordini che ne fanno così grave lesione. I farmacisti del Regno dovrebbero tutti far eco a questi sacrosanti propositi, ed almeno i più volenterosi, i più stimati ed intelligenti far atto di adesione e presentarsi al Congresso per discutere uniti sui mezzi più opportuni alla riuscita di così importanti argomenti.

Onorevolissimi Colleghi del Veneto, se la nostra professione trovasi in così tristi condizioni da abbisognare dell'opera del Congresso per provvedere ai suoi bisogni, permettetemi che schiettamente vi dica, che noi ne abbiamo la massima colpa. La nostra disazione ne è la causa precipua, ed il nostro egoismo ci condanna. Le lagnanze per ogni fatto di abusi e di disordini che tutto giorno avvengono sono all'ordine del giorno, e che facciamo per porvi riparo? Vioppiù ci allontaniamo gli uni dagli altri.

Facciamo senno o Colleghi: la fiducia dei medici ci va scemando, la Società di guarda e vi perdendo di stima. Facciam senno o Colleghi, ed uniamoci in questo primo Congresso della Società di farmacia professionale di Torino, ed inauguriamo in esso il nostro fratellevole accordo.

A maggiormente collegarsi faccio voto che sieno costituite altrettante Società di farmacia professionale quante sono le nostre provincie, a quelle Presidenze dovrebbero affidare la difesa dei nostri interessi, e incaricarle di rappresentarci anche presso le stesse autorità giudiziarie, come avviene presso quella di Torino.

Dobbiamo però fissarci bene a mente che la difesa dei nostri interessi è pur anco la difesa del nostro servizio pubblico, è la difesa del bene della Società, a cui sopra tutto dobbiamo mirare, e non arderci unicamente di assicurare la nostra esclusività alla vendita dei medicamenti.

Padova, 27 maggio 1880.
Dott. G. B. RONCOMI
farmacista.

Busto Marzolo. — Fu esposto nei giorni scorsi alla libreria Drakar, e lo è presentemente alla libreria Salvini, il busto in gesso del professore comm. Francesco Marzolo, lavoro dello scultore nostro concittadino, signor Natale Sanavio.

I lineamenti dell'uomo di recente rapito a Padova in mezzo all'universale compianto della popolazione, sono ben colpiti, e nel suo insieme, come nelle sue parti, è un busto assai ben modellato.

Lo scultore Sanavio ha fissato il prezzo di lire dieci per ogni esemplare di questo busto, in vero felicemente riuscito; e la mitezza del prezzo ne faciliterà l'acquisto a tutti coloro, che devono aver caro di tenersi dinanzi agli occhi l'immagine così bene riprodotta di un uomo, la memoria delle cui virtù resterà incancellabile nell'animo di chiunque lo ha conosciuto.

Busto in Tribunale. — Ci viene riferito (poiché non abbiamo potuto assistervi di persona) che ieri, durante il dibattimento nel processo di ribellione, contro la forza pubblica in cui sedevano come accusati quattro uomini e cinque donne di Portofino, è succeduto un caso curioso.

Premettiamo che i nove accusati furono tutti condannati a più o minor tempo di carcere, secondo il grado della loro complicità nel reato; ma il singolare si è il fatto che questo processo fornì l'indiretta occasione.

Nell'intervallo del dibattimento, alcune persone dell'uditorio essenzialmente avvinate alla sbarra per parlare cogli accusati, vennero dai RR. Carabinieri costrette a ritirarsi e a desistere. I RR. Carabinieri, coll'imprudenza hanno fatto il loro dovere; ma così non l'interessò il loro interloquio degli accusati, anzi cominciaron ad invadere contro i Carabinieri, e ad insultarli.

Com'era da immaginarsi i Carabinieri tennero fermo, e ne nacque un pò di disordine, che cessò paratro poco stante, coll'arresto di uno dei fuorilegali, che processato sul momento, ha pure ricevuto la sua condanna.

Si viene perfino nelle aule dei Tribunali a far propaganda e a commettere ribellione alle autorità e alle leggi.

Busto Zanellato. — Leggasi nel *Giornale di Vicenza*:

«L'egregio scultore Balcaro ha compiuto il busto in marmo del compianto Zanellato.

Non poteva meglio riuscire. È somigliantissimo, parlante — e merita tutta la lode anche nei più minuti particolari, lavorati con moltissimo gusto e moltissima cura.

Resta ora che i concittadini compiano dal canto loro la sottoscrizione, rimasta sospesa quando si aprì quella di beneficenza durante la triste invernata.

Incendio. — Questa notte ad Albinasego si appiccò il fuoco ad un caseone, di proprietà Scapin.

Non si salvarono che l'affittuale e la moglie: morirono due animali bovini ed un asino.

È ignota finora la causa della disgrazia.

Stamite di Vicenza. — Leggesi nel *Monitor della Strada ferrata*:

Ventamo informati che il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzati i lavori di ampliamento e riordino della Stazione di Vicenza, giusta i progetti compilati e presentati dall'Amministrazione dell'Alta Italia, per un importo complessivo di circa L. 180.000.

A tale spesa concorrerà il Comitato ferroviario interprovinciale veneto nella proporzione del 20 per cento.

L'Amministrazione suddetta ha intenzione di far procedere con tutta sollecitudine alle pratiche d'appalto degli accennati lavori, fra i quali è compresa la ricostruzione della tettoia.

Falle dolerose. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* d'Ancona:

«Alcuni giorni or sono abbiamo parlato di un militare sorpreso a spacciare biglietti falsi; oggi possiamo dare maggiori ragguagli, avendo la cosa presa una maggiore proporzione.

Dalle perquisizioni fatte si sono scoperti far parte del complotto sette od otto militari del 23. Reggimento ed uno del Distretto, il quale si è sottratto colla fuga alle ricerche della Polizia.

Fra le carte di costui furono trovati molti biglietti falsi da lire 20 ed uno buono da 100, alcune lettere senza indirizzo, ma che accennano all'esistenza di un'associazione di monetari falsi. Si sospetta poi che vi siano ancora altri soldati qui al Distretto che facciano parte di detta associazione e perciò seguitano sempre indagini.»

Un pare grosso. — Il *Journal de Gènes* ha da Appenzel:

«Un tempo, in Austria esisteva una legge, la quale accordava una pensione alle famiglie che avessero più di dodici figli. Un bravo cittadino appenzeliese sarebbe nel caso di essere pensionato due volte e mezzo, giacché egli ha fatto battezzare il suo trentesimo figlio.»

Disgrazierebbe sapere quante mogli abbia avuto a un tempo questo bravo cittadino appenzeliese.

BICE MARAN

Ieri con modeste ma affettuose onoranze fu accompagnata all'ultima dimora la salma della gentile Bice Maran.

Era passata dal ospedale del medico Foscarini, al proprio letto di morte. La sua vita anzi tempo spenta, venne tutta consacrata con serena operosità a sollievo degli altri, e per più che quarant'anni fu prima ancella, poi compagna, indi amica e per ultimo più che figlia adottiva dell'angolare Maria Meneghini Nichich.

Visse molto tempo col Meneghini e consolo colle sue cure affettuose ed intelligenti l'ultimo periodo della vita fortunosa del capo della famiglia, assistette con terribile angoscia alla repentina dipartita del nostro compianto Andrea, compose desolata nella bara la sua diletta e più che madre Maria.

L'illustre professore comm. Giuseppe Meneghini profondamente grato, come è naturale nel suo animo gentile, con eloquente telegramma, chiese al Municipio il permesso di porla a dormire per sempre vicino alla sorella Maria, accanto agli altri parenti confortati dalle premure della Bice, ed ora essa giace, per eletta e delicata ricompensa, nella tomba della famiglia Meneghini.

L'illustre uomo alla dolorosa notizia non si vergognò di piangere.

Chi potrebbe aggiungere una parola di elogio?

29-5-80.

G. TOMASONI.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. Rendita ital. god. da 1 luglio 1880 91.65 91.75.
Id. 1° gennaio 93.80 93.90.
I 20 franchi 21.87 21.89.
MILANO, 28. Rendita it. 93.95.
I 20 franchi 21.83.

TEATRI e notizie artistiche

Bambolo Rochet. — Diamo il semplice bullettino di cronaca sulla rappresentazione di ieri sera, in teatro Garibaldi, del *Bambolo Rochet*, lavoro di V. SARDOU.

Malgrado qualche contrasto di giudizi sul soggetto e sul modo con cui venne svolto, l'ammirazione per l'ardimento e per il sommo ingegno dell'autore fu generale.

Gli applausi si ripeterono di frequente durante il dramma, e, alla fine, gli attori s'ebbero due chiamate.

L'esecuzione lodevolissima — tutto quello che si poteva desiderare con il breve tempo concesso alla compagnia per le prove.

La Gaslini, la Pavoni, Biagi, Rosa, Meschini, Masti, Sirini eccellenti. Questa sera replica.

Spettacoli Estivi. — Un manifesto annuncia che durante la stagione d'estate 1880 — e che estate, se la va avanti così! — nel nuovo teatro delle Varietà, eretto nel giardino dietro la Loggia in Piazza V. E., vi sarà uno spettacolo comico-pittorico mecenico-narionettistico, diretto dai Soci fratelli Pischi e G. B. dell'Acqua.

Il manifesto si diffonde in particolari e magniloquenti promesse — tutte all'altezza dei personaggi che agiranno sulle scene del nuovo teatro.

Bimbi, bimba, j, cameriere, allegri e buona fortuna ai signori Pischi e Dell'Acqua.

Concerto. — La Musica del 39. mo reggimento fanteria, suonerà il giorno 30 maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 (t. p.)

1. Marcia militare - Firenze - N. centini.
2. Bilita e Raptan - Forza del destino - Verdi.
3. Sinfonia - I Lituani - P. Michielli.
4. Marcia d'inaugurazione - Giuseppe Giusti - Vittorio Bellini.
5. Romanza e finale 3. - Ballo in maschera - Verdi.
6. Valse - Esquis del ballo - Cappelli.
7. Gilop - Brillante - Strauss.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 maggio.

Com'eran popolati oggi nella Camera i banchi di destra!... Faveva, proprio, piacere lo scorgere quei seggi che, or fa un mese, erano deserti, ai gremi di deputati. Su quel gran numero di deputati, della opposizione costituzionale si scorgevano la prova del senso del paese, della fides nazionale contro lo sgoverno, della protesta nazionale contro le colpe, gli errori e le immoralità di questo nefasto quadriennio.

I ministeriali guardavano a quei banchi della destra con evidente rammarico. Essi vedevano in quella folla di deputati la speranza più eloquente e più efficace alle bugie ufficioso della scorsa settimana.

Come vi telegrafai stamane, in seguito a nuove dichiarazioni che presero ieri sera i vari gruppi, fu ammesso da tutti di non dare carattere politico alla elezione del presidente e di votare concordemente per l'onor. Farini, nella speranza che questi avrebbe accettato la elezione, dopo una votazione unanime. Con questa speranza, che crediamo di veder realizzata domani, la Camera elesse oggi a suo presidente l'onor. Farini con 406 voti su 419 votanti, cioè alla quasi unanimità, non potendosi tener conto seriamente di poche schede disperse.

La battaglia, evitata sulla nomina del presidente, fu data sulla elezione del vicepresidente, del segretario e del questore. Ed era più regolare misurare le forze dei partiti su queste nomine, appunto per istituire il presidente saggio di non attribuire carattere politico alla elezione del presidente.

La destra ed i dissidenti avevano i seguenti candidati: per la vicepresidenza Rudini, Manrogonato, Vardi ed Abbignone; per l'ufficio di segretario portavano gli onor. Mariotti, Chimirri, Guiccioli, Quartieri, Ferrini, Capponi, Soldati e Cecchi Franesco; per l'ufficio di questore gli onor. Belmonte e Borromeo.

I ministeriali proponevano come vicepresidenti gli onor. Spantigati, P. Janni, P. Bianchi e Bassoli, come questori gli onor. De Rosis e Adamele, come segretari gli onor. Cecconi, Melodia, Del Giudice, Compagnoni e U. Garg.

Nessuno dei candidati ministeriali riuscì eletto a primo scrutinio e la votazione per l'elezione del vice-presidente, che aveva più spiccato carattere politico, diede il seguente risultato: Spantigati 207, Varè 211, Maurogonato 206, Rudini 200, Abignente 200, Tajani 190, Pianciani 195, Bacelli 135.

Un candidato ministeriale che ha 135 voti in una Camera, nella quale votano 426 deputati!... È il non plus ultra della meschinità.

Domani si procederà alle votazioni di ballottaggio, ma qualunque sia il risultato, la dimostrazione d'oggi è più che sufficiente a provare che il ministero, come noi abbiamo mille volte affermato, non ha raggiunto lo scopo per il quale ha fatto, colle arti ben note, le elezioni generali. Lo scopo era di costruire una maggioranza, che resistesse alla coalizione della destra e dei dissidenti di sinistra.

Oggi fu provato che la maggioranza non vi è e il ministero fu solennemente battuto.

Questa è la verità che risulta dalle votazioni odierne, le quali preoccupano vivamente i ministri ed il loro partito.

Vedremo che avverrà domani, ma, ve lo ripeto, la crisi può ritenersi avvenuta.

La opposizione costituzionale si rivelò oggi compatta e numerosissima. Dei suoi votarono 145 e quindi si può calcolare che i dissidenti di sinistra arrivino a 60. Se il ministero avrà com'è inevitabile, la vittoria sarà merito della destra ed il frutto della vittoria dovrà essere del nostro partito, se preparano il vero interesse del paese e le corrette regole costituzionali.

IL DISCORSO

DEL MINISTRO MICELI A COSENZA

Leggesi nell'Opinione: « Circa al discorso che l'on. Miceli ha fatto a Cosenza, durante la lotta elettorale e che noi abbiamo esaminato sul testo pubblicato dal giornale la Riscossa, ci pervengono da Cosenza le seguenti informazioni, le quali smentiscono le asserzioni di quei giornali che volevano mettere in dubbio l'eraticità del discorso stesso. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il discorso del ministro ha suscitato un grido generale d'indignazione. Il nostro Comitato progressista ha creduto di fare una curiosa protesta contro i giornali moderati che giudicavano il discorso. Si dice pure che i giornali ministeriali smentiranno il testo pubblicato dalla Riscossa. Io credo opportuno di darvi le seguenti notizie:

1. Il resoconto, fu, prima d'essere stampato, approvato dal ministro al quale lo presentò il direttore del giornale la Riscossa.

2. Un corrispondente del Diritto venuto qui in quei giorni, portò a leggere al ministro il dispaccio riassuntivo del discorso, che intendeva trasmettere al suo giornale, ma il ministro, non avendo tempo di leggerlo, perchè sulle mosse per partire, gli disse: mettetevi d'accordo colla Riscossa, il cui resoconto fu da me approvato.

3. Il direttore della Riscossa fu uno dei più attivi agenti elettorali del ministro; quel giornale è organo della prefettura e non avrebbe pubblicato cosa alcuna che non avesse avuto la preventiva approvazione dell'onorevole Miceli. »

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE CENTRALE

Per domenica, 30 corrente, alle 10 antimeridiane, è convocato il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale. All'adunanza, oltre i membri del Comitato stesso, hanno diritto d'intervenire anche i presidenti delle Associazioni costituzionali locali. (idem)

Parlamento Italiano

XIV Legislatura SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 maggio

Tecchio pronunzia brevi parole sull'insediamento della Presidenza. Accenna

alla concordia del Senato sempre superiore ai Partiti ed assicura della sua costante imparzialità.

Pacchiotti presta giuramento, e poi si annunzia la morte del sen. Rizzoli.

Si fanno le votazioni per le nomine della Commissione permanente di finanze e di altre Commissioni, — ed il sorteggio per il rinnovamento degli Uffici.

Domani vi sarà Seduta alle 3 per proclamare il risultato delle votazioni e deliberare sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio

Datosi il giuramento da altri deputati, — procedesi alle votazioni di ballottaggio per la nomina del 4 Vice-presidenti, 4 Segretari e 2 Questori. Risultano eletti a Vice-presidenti: Abignente, Varè, Maurogonato, Spantigati; — a Segretari: Chimiri, Del Giudice, Capponi, Guiccioli; — a Questori: Brossone, e De Rosis.

Dopo proclamate le elezioni, Farini dà il giuramento; è quindi, invitato dal vice-presidente e con lui ricambiato l'amplesso, occupa fra generali e prolungati applausi, il Segg. presidenziale.

Pronunzia poi un discorso, in cui dice che, malgrado la sua riluttanza ad accettare l'altissimo ufficio, la sublime immagine della Patria, che i rappresentanti di lei lo chiamano a servire, lo vince, e, fattasi violenza, cede riverente alla loro volontà (applausi).

Ringrazia i colleghi antichi ed i nuovi con la promessa di osservare scrupolosamente il suo dovere d'imparzialità verso tutti e di rigida tutela delle prerogative della Camera (applausi). Intende questi doveri, grandi sempre, giganteschi, ora per la concordia, che, dimenticate le parti, pose lui al disopra di esse e lo vincolò a tutte con pari gratitudine, dagli interessi di tutti lo disgiunse, di tutte lo propose a moderatore (applausi). — con nuovissima designazione all'alta magistratura, alla quale consacra la volontà, l'energia, l'ingegno, nè vi fallirà, se lo confortino il consiglio e benevolenza della Camera. (Bisessimo). Compiono dieci anni che l'Italia, insediavasi in Roma, avvertendosi così i vaticini dei nostri padri e fu premio di diuturni sacrifici del popolo. Carità di patria impone si consegnano i sospirati beneficii né la Camera defraudare tanta aspettazione. N. lo affia il recente suffragio popolare, il proposito dei Deputati di sovvenire alla necessità della patria. Gliens è lieto augurio l'atto col quale, rompendo le consuetudini, egli, con voto unanime, fu innalzato a questo Seggio, atto che promette altre gare non si contenderanno in quest'aula nè si combatteranno altre se non quelle fondate al pubblico bene. (Applausi vivissimi).

Così stretti intorno al Re leale ed alla valorosa Dinastia, all'esempio che offriamo di costanza per redimerci, aggrungeremo quello del lavoro e longanimità per rinviare le istituzioni. Di tanto beneficio il popolo darà benedizioni. Fortunato lui se, allo spirare del mandato di Presidente, avrà mantenuto la stima acquistata e l'amicizia di tutti della Camera (applausi prolungati).

Il ministro Magliani presenta nuovamente i ruoli organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato, il cui progetto dichiarasi d'urgenza. Presenta pure il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1880 durante tutto il giugno che deliberasi mettere all'ordine del giorno per domani.

A tale scopo procedesi subito al sorteggio degli uffici, che riuniransi domattina per nominare la Commissione relativa. Viene conferita facoltà al presidente di nominare la Commissione per estendere la risposta al discorso della Corona.

Approvati ad unanimità la proposta di Minghetti per far rappresentare la Camera ai funerali in Bologna del senatore Rizzoli.

Il Presidente propone deputare Ercolani ed altri deputati della città e provincia di Bologna, che trovansi colà, ciò che la Camera approva. (Agenzia Stefani)

VOCI DI CRISI

Gli organi ministeriali del Veneto e delle altre provincie d'Italia, ci sono arrivati questa mattina in uno stato di desolazione per l'esito dei ballottaggi sulle cariche presidenziali

della Camera, esito che mette il ministero in minoranza e nella impossibilità di governare.

Compie appunto il mese, nè più nè meno, che gli avevamo dato di vita.

Ci dissero allora: crepi l'astrologo! Ma l'astrologo non è crepato, e vedrà probabilmente degli altri a crepare prima di lui.

Un giornale progressista di Venezia, esaminata la situazione dice:

« Il fatto sta che il partito non può che arrossirne. »

In verità: che il partito debba arrossirne, non sapremmo dar torto a quel giornale.

Molti credono che il ministero rassegnerà oggi stesso le sue dimissioni.

Gli stessi giornali ministeriali gridano alla immoralità della coalizione per la nomina delle cariche presidenziali.

Che vengono a parlare d'immoralità, se la stessa origine del ministero moribondo è parlarci immoralmente una delle immoralità più grosse che siano mai state commesse!

Qualche altro foglio ministeriale tien l'acqua in bocca, o studia il tirar del vento per darsi un contegno pur che, sia. Come sono belli!

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 29 ore 7.35 a.

Si ritiene la crisi inevitabile. Il Popolo Romano dice che i dissidenti preparano il ritorno della Destra.

Il Fanfulla riporta la voce che Cairoli e Depretis consiglieranno alla Corona di chiamare la Destra.

Oggi vi sarà una nuova lotta per la nomina della Commissione del bilancio.

Si fanno nuovi tentativi di accordo fra ministeriali e dissidenti.

La situazione è confusissima e gravissima.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 27. — La Nord-Deutsche pubblica una Nota di Henlohe a Reuss, in data 5 maggio, che constata la pessima impressione prodotta dalla sterilità delle trattative col Vaticano, come risulta dalla condotta del partito del centro.

La Nord-Deutsche pubblica le Note di Bismark del 14 e 21 maggio, le quali constano che la resistenza contro le leggi Ecclesiastiche fu portata dai circoli clericali nei corpi legislativi e dicono che malgrado la poca fiducia nel successo delle trattative, il Governo persisterà nelle sue cure per le Comunità abbandonate e proporrà ai corpi legislativi i progetti già conosciuti.

Il governo deplora che il Papa misconosca la situazione, ma esso non può fargli proposte ulteriori.

LONDRA, 27. — Comuni. — Dilke, rispondendo a Baxter, dice che vennero fatte aperture amichevoli per terminare la guerra col Parù ed il Chili, ma finora furono inefficaci. Il Governo è in comunicazione con altri Governi su questo proposito, e, se si presenterà l'occasione favorevole alla mediazione, verrà colta.

Dilke, rispondendo a James, dice che, secondo le ultime notizie, la Russia riceverà probabilmente l'Ambasciatore cinese, che domanderà l'annullamento del trattato relativo a Kul j'i, ma non si sa se la Russia consentirà a questa proposta.

PARIGI, 28. — Camera — Clemenceau biasimò il governo di aver fatto uso della forza nella domenica scorsa per impedire una dimostrazione il cui progetto era stato abbandonato, e dice che il governo non ha fiducia nella libertà. Il ministro dell'interno risponde che

il governo non poteva tollerare una dimostrazione tendente a glorificare fatti delittuosi. Soggiunge che il governo, appunto perchè ama la libertà, vuole garantirli contro coloro che cercano mettere il disordine negli animi e nella strada (Applausi).

Cassagnac domanda perchè, se la dimostrazione fu colpevole, non si fece un processo contro gli individui arrestati.

Clemenceau propone un ordine del giorno che deplora che il governo non abbia avuta fiducia nella saggezza della popolazione di Parigi.

Il governo domanda l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con voti 309 contro 31.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano, rispondendo a Vacutelli, disse che la sola sua preoccupazione è il benessere dei suoi sudditi senza distinzione di religione. Fu lieto di appianare la questione armena.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA

29 maggio 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. il m. 57 s. 12

Tempo medio di Roma o. il m. 59 s. 39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE seguite all'Altezza di m. 17 dal livello di m. 36.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 28 maggio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 sera. Rows include Bar. a 0-mill., Term. assig., Term. del vapore aq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

CORRIERE DELLA SERA

29 maggio

Complicazioni Parlamentari

Mandano da Roma 27, alla Perseveranza:

Le complicazioni evitate colla scelta dell'on. Farini a presidente si ripresentarono nell'elezione degli altri uffici presidenziali.

La Destra e i dissidenti votarono la lista concordata coi vice-presidenti, segretari e questori.

Circa i vice-presidenti, che fu ritenuta la votazione più importante, la Destra e i dissidenti si concordarono sui nomi di Maurogonato, Rudini, Varè e Abignente; i ministeriali vi contrapposero Spantigati, Tiani, Pianciani e Bocelli.

Le diverse votazioni non diedero risultati decisivi, ma semplici ballottaggi, in cui la parte ministeriale e le opposizioni si pareggiano. Nella votazione dei vice-presidenti, la Destra e i dissidenti ebbero una leggiera prevalenza: il che fece una grande impressione. Bocelli, ministeriale, ebbe soli 135 voti.

Questo risultato, il quale dimostra che il Ministero non possiede una maggioranza sufficiente per governare, si crede che avrà gravi conseguenze, la situazione del Ministero giudicandosi disperata.

Lo scopo delle elezioni generali è completamente mancato.

Grande irritazione domina nei gruppi della Sinistra.

I deputati della Destra votanti erano 143; cosicchè i dissidenti oggi salirono a circa 60.

I circoli parlamentari sono agitatissimi.

Stasera c'è consiglio dei ministri. Depretis, onde esercitare un'ultima pressione, dichiarò ad alcuni dissidenti, che dimettendosi, il Ministero designerebbe l'onor. Sella alla fiducia della Corona.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Camera Janvier Lamotte interpella sul voto di biasimo del Consiglio municipale di Parigi contro il prefeto di polizia. D'os che il Consiglio dovrebbe essere sciolto.

Il ministro del commercio risponde che il voto del Consiglio fu annullato. L'incidente è esaurito.

Nella Commissione del bilancio il ministro della marina dice che il governo non insiste nella spedizione di Tonkino,

che costerebbe dieci milioni. C'è da dire che le Camere non voteranno la spedizione.

BERLINO, 28. — Camera — Discutesi il progetto ecclesiastico. Il ministro dei culti dice che le trattative di Vienna mostrarono che non si può trovare una base comune. Il Papa fece condizioni inaccettabili. Riguardo al breve pontificio si riconobbe che il Papa gli dà un senso diverso da quello del governo. Il ministro insiste sulla necessità di mantenere l'articolo quarto sul richiamo dei vescovi per evitare gravi collisioni colla Curia, che diede un rifiuto il 14 maggio ignorando allora il progetto attuale: forse ora rifierà meglio.

Falk parla contro il progetto. Hammeystra, in nome dell'estrema destra, lo accetta.

Windhorst dice che il progetto è inaccettabile. Senza il Papa nessuna pace è possibile. Domanda che si ristabilisca completamente lo stato quo ante.

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni. — Dilke dice che l'Inghilterra non ha nessun impegno segreto con qualsiasi potenza. Gladstone dichiara che ridurrà l'espressione convenzione (?) il cui non può sbarazzarsi. (Applausi) (1)

RAGUSA, 28. — I capi della lega abanese decisero il 26 maggio di ordinare ai comandanti di Tusi di attaccare i montenegrini. Il partito musulmano era contrario. I rappresentanti della Lega indirizzarono a Gladstone il seguente telegramma: « Gli abanesi attualmente rappresentati dal sottoscritto Comitato, si congratano della vostra nomina a primo ministro, e invocano la protezione della nazione inglese nella propria causa e per l'integrità nazionale e per la conservazione dei propri diritti, ai quali l'Albania consacrerà i suoi sforzi e la sua vita. »

(1) Qui il dispaccio è indecifrabile. La Redazione.

Bortolomeo Moschin, ger. resp.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'imprudenza temporanea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE Lire 40 MILIONI in Oro Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 6 Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROSSIATI, 82-91

IL DOTTORE

Lucien Carle

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3327 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionati, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche a adoperate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vienna aperto tutti i 3 giorni. 21 23

AVVISO

Arrivano questa sera N. 36 Cavalli dall'Ungheria (puro sangue) di proprietà del signor Frans Donati. Essi sono visibili in Borgo S. Croce, Stallo del fa Bolzonella.

Il proprietario si lusinga di essere onorato da molti concorrenti nella vendita. 2-267

AVVISO

A. FRESCURA OTTICO

Lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso di

VENTAGLI

si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela che quest'anno pure trovasi fornito di magnifico e svariato assortimento dei medesimi. Promette inoltre prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 2 267

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Castelli-Rosa e diretta dall'artista L. Biagi rappresenta: Daniele Kochel. — Ore 9.

LA DITTA PIETRO BARBARO

Via Marsari N. 1117 F, 1117 G, 1117 H, 1117 I si onora di partecipare a codesta Spettabile Cittadinanza che per rispondere all'esigenza del negozio, Sabato 23 corrente aprirà un nuovo locale annesso al medesimo. Questo locale sarà fornito di un vastissimo assortimento di VESTITI COMPLETI DA BAMBINO di età dai 3 ai 8 anni, confezionati con stoffe e tele di ottima qualità, colori moderni e guarnizioni che nulla lasciano a desiderare per eleganza e finitura. I prezzi dei vestiti variano per qualità e dimensione dalle L. 3 alle 30, onde ogni classe di persone possano scegliere a piacimento, e vestir bene i loro bambini, spendendo il meno possibile, tenuto conto della bontà del genere.

Le signore coi loro bimbi onorano di una visita il nuovo locale e si persuaderanno che non si può uscire senza acquistare. La Ditta coglie questa occasione per fare noto alla sua clientela, che il negozio lavora sempre bene provveduto di un grandioso assortimento di vestiti confezionati da uno di stoffe novità e di ultimo taglio da Lire 30 a 50.

Per l'imminente stagione estiva sono pronti poi alla vendita

N. 500 Vestiti di tela bianca e colorata da L. 15 a L. 30 N. 1500 Sacchetti orlani neri e colorati > 8 a = 12 N. 500 Sacchetti lana e seta > 12 a = 15 Gilet piquet e tela bianchi ed operati > 5 a = 6

La Ditta scrivente lusingata dal sempre crescente favore del Pubblico nella grandiosa occasione che questo gli venga confermato nella presente stagione ed in avvenire. 4-258

Avviso

Dal 1° maggio p. v. il cav. dottor Pietro ed il dott. Bertelli hanno aperto un Ambulatorio Medico-Chirurgico nel quale daranno consultazioni dalle ore 3 p. alle 5 p. d'ogni giorno compresi i festivi.

L'Ambulatorio è situato in Via VI gnali N. 3390. 14 235

CEMENTO IDROFUGO PONTI. PREMIATO PRIVILEGIATO. Viene raccomandato ai proprietari di stabile come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Moschio.

G. B. MEGLIORATO

Commissionato IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Assicurazioni, Sconti Cambiali con Studio e Casa rimpetto al TEATRO SANTA LUCIA Primo Piano, Num. 1231.

I. WOLLMANN

rappresentante F. WERTHEIM & C. VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 21 231

Farmacia Galleati

Vedi avviso in quarta pagina Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 30 - 69 - 3 - 42 - 23

